

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo. PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 12 Febbraio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 34

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Atti del II Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

N. 3792.

Alle nostre cooperative.

Molte Casse Rurali, ricorrono spesso a noi chiedendo norme ed indirizzo per loro regolare funzionamento; epperò il Secondo Gruppo Generale dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, compiacendosi e ringraziando di questa lodevole attenzione e premendogli sommamente che si eviti in modo assoluto, dagli amici nostri, ogni inconveniente, anche di pura indole tecnica, che potrebbe generare confusione e diffidenza su tutta quanta l'azione nostra economico-sociale, crede doveroso ed opportuno di dettare le principali norme necessarie a seguirsi da tutte le nostre Cooperative sia di credito che di consumo in questo periodo della chiusura ed approvazione dei conti annuali.

1. Tutte le Società Cooperative, di qualunque forma (Casse Rurali, Banche, Cooperative di consumo, di produzione, ecc.) convocheranno, non più tardi del 31 marzo, l'Assemblea Generale dei Soci, per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1902.

2. La convocazione dell'Assemblea deve farsi nei modi indicati dall'atto costitutivo o dallo statuto delle singole Società, e quando questo non vi provveda, con la inserzione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa nella Gazzetta Ufficiale del Regno almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, a termini dell'Art. 155 del Codice di Commercio.

3. Il bilancio deve essere messo a disposizione dei Sindaci un mese prima dell'assemblea, e la conseguente relazione dei Sindaci deve essere depositata in ufficio, col Bilancio, a libera disposizione dei Soci, almeno 15 giorni prima dell'Assemblea stessa.

4. Nell'assemblea si dovrà:
a) discutere, approvare ed eventualmente modificare il Bilancio;
b) surrogare o confermare gli Amministratori uscenti;
c) nominare i Sindaci.

5. Nessun obbligo hanno di comunicare la nomina al Tribunale gli Amministratori delle Casse Rurali (Società in nome collettivo) mentre il Codice di Commercio ne fa obbligo agli amministratori delle altre Società (anonime, in accomandita, ecc.) quantunque, peraltro, per chi non lo facesse, non trovasi sancita alcuna penalità.

6. Entro i dieci giorni successivi all'Assemblea d'approvazione del Bilancio, gli amministratori debbono depositare in Tribunale 3 copie del Bilancio stesso (certificato esatto e conforme) colla relazione dei Sindaci e con una copia conforme del verbale dell'Assemblea, il tutto debitamente controfirmato.

Una copia del Bilancio, il verbale e la relazione dei Sindaci restano in Tribunale; un'altra copia del Bilancio va al *Bollettino delle Società per Azioni* presso il Ministero, e la terza viene restituita alla società coll'annotazione del fatto depositato.

7. Le Società, che non hanno designato nel loro atto costitutivo un determinato giornale per la pubblicazione del proprio bilancio, devono pure mandare in Tribunale, insieme agli atti sindacati, un estratto del bilancio stesso da pubblicarsi poi a loro spese nel *Bollettino degli annunci legali* della provincia.

8. Per le Società, che non hanno un capitale sociale effettivo superiore a lire 30.000, tutti gli atti e le copie suddette vanno in carta libera, durante tutto il primo quinquennio dalla loro fondazione.

9. Le Società che hanno un capitale sociale effettivo superiore a L. 30.000, o che hanno più di cinque anni di esistenza presenteranno:

- a) copia del verbale dell'Assemblea in bollo da lire 2,40;
- b) copia della relazione dei Sindaci in bollo da lire 2,40;
- c) copia del Bilancio per la Cancelleria del Tribunale in bollo da lire 2,40;
- d) copia del Bilancio, da spedirsi poi al *Bollettino Ufficiale* presso il Ministero, in carta libera.
- e) estratto del Bilancio, da inserire nel *Foglio Annunzi* della Provincia o nel giornale designato dallo Statuto, in bollo da lire 1,20.

Nessuna nota occorre per la presenta-

zione degli atti suddetti alla Cancelleria del Tribunale.

Prima di finire, crediamo doveroso per noi di raccomandare ai Cassieri, Segretari e particolarmente agli Amministratori e ai Sindaci delle Società Cooperative, specie poi delle Casse Rurali, la più scrupolosa regolarità nelle operazioni di cassa e nella tenuta dei libri sociali; raccomandiamo specialmente chiarezza ed assoluta veracità nelle appostazioni; che le cambiali siano attentamente regolarizzate e rinnovate sollecitamente quelle in scadenza; che i Libretti di deposito a risparmio e di conto corrente siano sempre controfirmati in ogni singola operazione, e che si invigili attentamente prima di arrischiarsi in prestiti od imprese di forte entità, sempre peraltro sconsigliabili alle Casse Rurali.

Bergamo, 9 febbraio 1903.

Il Presidente
ST. MEDOLAGO ALBANI.

Il Segretario
Rag. Fr. Galbiati.

Notizie Vaticane

La cupola di Michelangelo.

Roma, 11. — Una commissione del rione Borgo interessò il presidente della commissione dei festeggiamenti per il Giubileo del S. Padre, perchè nella sera del 4 marzo venga illuminata, oltre la facciata della basilica vaticana, anche la cupola michelangiolesca, spettacolo che non è stato più goduto dai romani da oltre trentatré anni.

XX febbraio — III marzo.

Roma, 11. — Notizie pervenute al comitato dei festeggiamenti per il Giubileo pontificale, recano che tanto nel giorno 20 corrente, giorno della elezione del Pontefice, quanto nel 3 marzo, ricorrenza dell'incoronazione, in tutta la provincia romana saranno celebrate solenni funzioni di ringraziamento per il vigesimo quinto anniversario del pontificato di Leone XIII.

Per il Giubileo Pontificale di S. S. Leone XIII.

Il R. P. Beccaro nell'occasione del Giubileo Pontificale di Leone XIII — offre a tutto il Clero italiano, con una straordinaria facilitazione di acquisto, un bel assortimento di libri.

Fra gli acquirenti poi verranno estratti a sorte il prossimo 20 febbraio:

Otto calici del valore di L. 80 ciascuno. Otto magnifici Messali Romani. Otto pianete.

Uno splendido e magnifico quadro ad olio rappresentante Sua Santità Leone XIII assiso in trono: opera del pittore Luigi Morgari di Torino.

Note e commenti

Settarismo e realtà.

« Dio ci guardi da un governo clericale! Ci farebbe tornare indietro un secolo nel cammino della civiltà. Con esso addio libertà politiche! addio libertà sociali, progresso economico ecc. »

Questo il linguaggio parlato e scritto, continuato, vieto, noioso dei nostri anticlericali! Fortuna che a forza di sentirli, i popoli cominciano a non creder loro!

Oh, se essi gli anticlericali, fossero un po' meno settari, più sinceri, si unirebbero invece a noi a gridare indignati: « Dio ci liberi da un governo ateo, anti-religioso che ha la tirannia inoculata nel sangue, che preme e solleva i suoi sudditi con un arbitrario stomachevole! » Basti citare, come cose dell'oggi, la violazione della libertà perpetrata dalla Francia nella lotta contro le congregazioni religiose! E basta ricordare l'ostinazione di voler imporre, in Italia, il divorzio, ad una maggioranza che per nulla vuol saperne!

Gli anticlericali facciano, se sono capaci, un confronto tra l'unico governo clericale del Belgio, e gli altri. Troveranno che veramente solo nel Belgio la libertà è garantita a tutti; troveranno che il Belgio nella sua piccolezza marcia alla testa del moderno progresso.

Il *Courrier de Bruxelles* poi del 31 gennaio ci dà una statistica delle associazioni agricole che sempre più si allargano di numero sotto il governo dei cattolici nel Belgio: governo che rimonta fin dal 1833. Fa stupire quella statistica. Ecceola:

Le Unioni professionali agricole da 53 che erano nel 1893, sono venute superando il numero di 300. I comizi agricoli salirono da 152 con 25.000 membri a 157 con oltre 28 mila membri. Le leghe agricole nel suddetto anno erano 607 con 42.000 membri; ora sono 776 con 49.000. I 157 sindacati d'allevamento bovino che nel 1898 registrarono 14.992 capi di bestiame, ora sono divenuti 312 registrando 43.211 capi, 15.602 sindacati di compre-

prendenti 48.000 soci, facevano affari per 12 milioni; ora sono 780 di più, con 49.000 soci, e la cifra degli affari superò 14 milioni e mezzo. Le latterie sociali da 258 nel 1898 con 2600 associati salirono a 427 nel 1901 con 4700 soci: la somma della vendita si elevò da 13 a 22 milioni. Le assicurazioni mutue del bestiame progredirono esso pure: da 509 che garantivano per 4000 capi, salirono a 729 garantendo 20.000 capi. Le società di credito tipo Raiffeisen, da 199 divennero 286; nel 1898 i depositi erano di 2 milioni ed i prestiti 800.000 lire: nel 1901 i depositi furono di 4 milioni ed i prestiti di lire 1.900.000. Un bel progresso notasi anche nelle società d'orticoltura.

Il Belgio ha una superficie nove volte inferiore a quella del Regno d'Italia; nullameno il numero totale delle sue associazioni è forse nove volte superiore a quello delle associazioni agrarie dell'Italia.

E dire che l'Italia ha fortuna di essere governata da un governo liberalissimo! E dire che essa sotto questo regime che dura da tanto tempo, non ha quasi altre associazioni agricole che quelle dovute all'iniziativa dei clericali!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 11. — Presiede Biancheri. Dopo l'esaurimento d'una interrogazione di Battelli sul modo di agire della polizia in una conferenza tenuta a Pisa, Montagna desidera sapere sul progetto di legge per la costruzione della nuova aula parlamentare.

Niccolini risponde che vi è stato ritardo perchè l'architetto Basile cadde malato. Si riprende la discussione sul concordato e sui piccoli fallimenti.

Cocco Ortu parla difendendo l'integrità del disegno di legge. Accetta l'ordine del giorno Landucci che viene approvato.

Parlano Landucci, Lucchini, Monteguarneri, Aguglia ed altri.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 11. — Presiede Saracco.

Pisa chiede al ministro se e quale azione intenda di svolgere il governo nell'imminenza del termine per la disdetta del primo periodo delle convenzioni ferroviarie.

La questione ha bisogno di essere studiata tanto più che i ferrovieri hanno manifestate chiare le loro intenzioni.

Risulta pubblicamente che essi considerano le concessioni ottenute come un puro acconto e che ben maggiori domande e rivendicazioni si riservano per il giorno in cui cesserà l'attuale ordinamento dell'esercizio ferroviario, se ne debba iniziare un'altro.

Bisogna per tempo cercare un mezzo opportuno per dirimere le possibili controversie fra amministrazioni ferroviarie e ferrovieri.

Dica il Governo se a soli 139 giorni dalla disdetta si è formato già un criterio in proposito.

Balenzano non può corrispondere pienamente all'invito del sen. Pisa. Però quanto all'assetto definitivo del personale ferroviario assicura che si sta studiando e quanto alla disdetta il Governo non è impreparato.

Il Parlamento sarà in tempo utile messo in grado di giudicare l'opera del Ministero a questo riguardo.

Pisa vorrebbe dichiarazioni esplicite. Balenzano dice che il Governo ha già esaminato e risolta la questione ma che non crede prudente di far pubblica la sua risoluzione prima che la commissione reale abbia presentato la sua relazione (approv.)

Si approva l'assegno vitalizio alle figlie di Canzio e di Teresta Garibaldi.

Il conflitto colla Venezuela

Continuano sempre a venire notizie contraddittorie circa il conflitto con la Venezuela. C'è chi afferma prossima la firma dei protocolli per la pace definitiva; e c'è chi la dice ancora lontana.

Da Washington, 11, si ha: Bowen accettato ufficialmente il protocollo inglese circa il rinvio della vertenza col Venezuela alla Corte dell'Alaia.

Da Parigi, 11, telegrafano invece al *Giornale d'Italia*:

Vi comunico sotto ogni riserva la notizia che circola intorno allo stato d'animo degli americani del nord verso la Germania.

Personalità eminenti d'Inghilterra avrebbero ricevuto l'informazione che gli Stati Uniti si trovano in questo momento nello stesso stato d'animo verso la Germania, come era verso la Spagna alla vigilia della guerra.

Si annuncia che in tutti i cantieri degli Stati Uniti ferve grandissima attività per i preparativi guerreschi, come se si fosse alla vigilia di gravi avvenimenti.

Alcune idee pratiche sul Comitato parrocchiale

A questa parola: *Comitato Parrocchiale*, vedo incarcarsi da molti le ciglia in atto di attenzione famosa, e da molti alzarsi le spalle sinistra quasi in segno di disprezzo. Si dice: « Comitato parrocchiale! vanno parlando certuni; ma a formare il Comitato quale lo esige lo Statuto dell'opera de' Congressi nel suo capitolo V coi suoi 5 paragrafi è una cosa impossibile; più facile sarebbe inghiottire per traverso la torre pendente di Pisa. Deve infatti trovare quelle persone francamente ed operosamente cattoliche? Non ce ne sono, non si trovano, a volerle cercare colla diogenica lanterna. E poi questi uomini del Comitato vogliono imporsi al parroco e comandar essi, come prima del 1898. Benedetto quell'anno che ha sbarazzati tanti parroci da quegli ingombri che erano i Comitati Parrocchiali resisi tracotanti...

Ma adagio ai mali passi; adagio prima di lodare quella buon'anima di Antonio di Rudini e di dichiararlo degno di poema e di storia. Voglio concedere che ci sieno stati degli abusi di potere in quei Comitati di quei tempi; ma furono abusi che facilmente potevano essere tolti per mezzo delle Autorità Superiori, e se le cose fossero state dichiarate nei loro termini. Sono stato anch'io sempre nemico di tanti *evviva* e di tanti sbandieramenti; non già, che gli abbia disapprovati in sé, ma nelle circostanze; poichè ho stimato che quegli entusiasmi quantunque sinceri, non avrebbero potuto durare a lungo, perchè non era maturo il tempo.

Io sono di opinione che se le cose di quei beatissimi tempi di risveglio cattolico fossero state fatte con più di serietà e di raccoglimento, e che anzichè risvegliare l'entusiasmo degli *Evviva* e dell'Esposizione di bandiere si avesse pensato più a creare la persuasione nelle menti coll'istruzione soda e completa, oggi i Comitati parrocchiali sarebbero le istituzioni più conosciute come benemerite della religione e della patria. Invece sono stati tutti aboliti e quest'atto di abolizione per parte dell'Autorità Civile ha gettato un sentimento di disistima, di diffidenza, di sprezzo su questa istituzione de' Comitati, che secondo la mente del S. Padre è destinata alla rigenerazione religiosa ed economica della società italiana.

Ma il lavoro percorso dai Comitati distrutti è stato paralizzato, ed i nuovi Comitati da costituirsi devono ricominciare l'opera lor destinata collo svantaggio di presentarsi al pubblico come opera de-stabile e detestata.

Da qui ne viene la diffidenza e la paura nel ricostituire in ogni parrocchia il Comitato in parola. Ma ecco le mie pratiche idee.

Io sono d'avviso in primo luogo, che il Comitato Parrocchiale sia necessario in ogni parrocchia e al Parroco e ai parrocchiani. Pur troppo il clero ai di nostri scarseggia, nè i Parroci vedonsi più circondati da numerosi sacerdoti, che possano essere di valido e potente aiuto nell'esercizio delle sue funzioni sacerdotali. Vi sono delle circostanze di tempo durante l'anno, che il Parroco è talmente oppresso dalle fatiche e di predicare e di confessare e di funzionare e di assistere agli ammalati; che poco tempo gli rimane per recitare appena il suo ufficio; e tutte queste mansioni, che occupano sì fattamente il già stanco Pastore, non è possibile gli permettano di poter attendere a quello svogliersi di vita moderna cattolica diretta a sollevare le moltitudini dal cadere spirabile aere ed a tenerle lontane dal cadere nei lacci insidiosi dei nemici della religione e della patria. Il Parroco, che sente, ed ogni Parroco lo sente, quest'amore alla religione e alla patria, deve sentire ancora il bisogno di circondarsi di persone volenterose e fidate e di dir loro: « In tanto in quanto sapete e potete, aiutatemmi a fare un po' di bene in Parrocchia ».

E la Parrocchia sente il bisogno di essere istruita e migliorata; poichè tutti, anche i più scapestrati, sono persuasi, che in quel modo non la può andare, che in quel modo non la può durare ed invocano dei miglioramenti, delle istruzioni, delle guide. Se al primo sor-

gere di un Comitato Parrocchiale ne nasce per parte dei nemici nostri qualche avversione, qualche contrarietà, qualche maldicenza, non monta punto; il bene e il vero sono stati sempre avversati; ma hanno finito col trionfo.

Io sono d'avviso in secondo luogo, che al Parroco bastino poche persone pel suo Comitato ed io consiglieri mai più di sette, meglio anzi cinque; e secondo quanto prescrive l'art. 5 dello Statuto: « Bastano anche soltanto tre persone di buon volere ». Al quale articolo io sottoscrivo con ambe le mani. Più ci sono i membri attivi del Comitato e più confusione producono; più ci sono e meno se la intendono; più ci sono e meno concludono. Credo, che i discoli Comitati non abbiano ottenuto lo scopo della loro istituzione, appunto perchè avevano aggregati insieme troppi membri; i quali in numero così calcolabile non si stimarono più di essere membri di un Comitato, ma pensarono, e non senza qualche ragione, di essere la parrocchia. Come non vi è casa senza fumo, così non vi è parrocchia, che non abbia delle inconcuse aspirazioni; ed il Parroco di fronte a questi numerosissimi membri del Comitato si trova a disagio, quando in coscienza deve imporre un veto. Se invece non ha, che tre, o cinque membri, potrà parlare con libertà, con franchezza, con forza ed efficacia; primieramente perchè è più facile persuadere pochi, che una moltitudine, e secondariamente perchè in ogni caso il più disperato non avrebbe contro che tre, o cinque persone e non la parrocchia intera, e in terzo luogo è molto facile sciogliere il piccolo Comitato, quando non serve; ma non è tanto facile scioglierne uno numeroso.

(Continua.)

Condanna episcopale dell'ab. Houtin.

Noi, Giuseppe Romeau... Vescovo d'Angera, avendo affidato a una Commissione competente l'esame d'un opera pubblicata dall'Ab. Houtin prete della nostra Diocesi dal titolo: *La question biblique chez les catholiques de France au XIX siècle*, viste le conclusioni della relazione della Commissione stessa:

considerato che codesto libro è stato edito una prima volta ed ora anche la seconda, senza la revisione ecclesiastica ciò che costituisce una grave infrazione alle leggi stabilite dalla S. Sede;

che contiene sulle decisioni dei concili dei Papi dei Vescovi intorno all'Antico e al Nuovo Testamento, critiche offensive e affermazioni temerarie;

che è di natura da scandalizzare i fedeli e falsare il loro giudizio in materia di fede;

dichiariamo tal libro pericoloso e malefico e ne proibiamo la lettura al Clero e ai fedeli della nostra Diocesi;

... per i medesimi motivi di S. E. il Card. Arcivescovo di Parigi riproviamo poi e proibiamo l'opera *L'Evangile et l'Eglise* dell'Ab. Loisy.

LA SANTA RUSSIA.

Non è più quella che si attende dalla pianura Sarmatica al Polo, no; è l'Italia questa volta, l'Italia che ha al governo uomini stupidamente settari e più stupidamente reazionari. Immaginate che adesso il parroco deve domandare a un delegato di P. S. di far tenere o meno una predica in chiesa!

Ma sentite che razza di processo si è svolto ieri a Rovigo, e i commenti li farete da per voi.

Dunque ieri a Rovigo si è svolto il processo contro don Vallini, parroco del duomo, il cav. Conzatti, presid. del Comitato Dioc. e mons. Manzini di Verona, predicatore, imputati di contravvenzione agli articoli di P. S. e 434 del Codice Penale.

Il primo era anche imputato di contravvenzione all'articolo 436 del C. Penale per avere rifiutato le proprie generalità al delegato di pubblica sicurezza che abbordato in sagrestia, gliel'è richiedeva!!!.

E questo era il delitto. Il parroco aveva invitato don Manzini a tenere una predica sul divorzio. Il prefetto la proibì. Don Manzini allora in chiesa parlò sulla santità del matrimonio cristiano, e poi sul divorzio parlò in una sala.

Finita la predica per altro il delegato di P. S. intimò la contravvenzione a Mons. Vallini per aver invitato Monsi-

gnor Manzini a fare la predica malgrado il divieto prefettizio; al predicatore per averla tenuta, al cav. Conzatti, per non aver tenuto conto del divieto prefettizio.

Dal processo è risultato che la predica, malgrado il pensiero contrario (1) del delegato verbalizzante non uscì dall'orbita segnata al ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni, che quindi non era il caso di richiedere prima il permesso della P. S. essendo questo riservato a ben altre riunioni, che il preteso divieto prefettizio sarebbe stato in ogni modo illegale.

Dopo un'ampia discussione avvenuta fra il delegato Amistani, rappresentante dell'accusa e l'avv. Manno, rappresentante di Mons. Vallini e del cav. Conzatti, e l'avv. Avrese del mons. Manzini, venne proferita alle ore 5 pom. la sentenza del pretore, la quale facendo omaggio ai concetti espressi dalla difesa e ritenendo che il ministro del Culto parlando ai fedeli di argomento religioso possa liberamente attingere anche a fonti profane per suffragare la proposta tesi, purché non discenda ad una vera e propria polemica contro le istituzioni e le leggi dello Stato, dichiarava inesistenti i reati ed assolveva gli imputati. Solamente ritenne, pure applicando le maggiori attenuanti, la contravvenzione apposta al don Vallini per rifiuto delle generalità e lo condannò a L. 2 di ammenda convertita nella riprensione giudiziale.

O santa Russia, dunque!

La timbratura delle lettere ad elettricità.

Il movimento delle lettere dell'Ufficio postale di Londra è enorme. L'anno scorso raggiunse queste cifre: 2.451.500.000 lettere, 444.900.000 cartoline postali, 170 milioni di giornali, 768.000.000 circolari e libri e più che 17.500.000 lettere raccomandate. Siccome nel movimento postale la rapidità è tutto, le autorità del General Post Office inglesi hanno provato ora un nuovo sistema per timbrare le lettere mediante macchine elettriche.

Queste macchine sono quattro tipi: una d'invenzione di un canadese e le altre americane. In complesso l'esperienza ha dato ottimi risultati. Con esso si possono timbrare dalle 20 alle 30 mila lettere all'ora, mentre senza non si poteva timbrare in un tempo eguale più di 2500.

UNA NUOVA SETTA CINESE.

Giungono da Shanghai fosche notizie sullo stato d'animo d'una parte dei cinesi. In essa è detto che da qualche tempo nel sud della Cina si è sviluppata una nuova grande setta rivoluzionaria che maschera le sue intenzioni sotto il titolo di *Unione per la pacificazione della dinastia dei Chinds*. Tutto invece indica che si tratta del rinnovamento dell'antica società dei Tai ping, che provocarono la famosa ribellione durata fino al 1855. Gli affiliati sarebbero molte migliaia. I capi accettano soltanto adepti giovani e atti alle armi. Si aggiunge che a questa società partecipano anche molti funzionari dei mandarini governatori.

I cavalli di S. Marco in pericolo

Dalla Gazzetta di Venezia riceviamo che giovedì scorso si riunì la commissione di vigilanza sui lavori della chiesa di San Marco per esaminare le condizioni del cavallo della chiesa che fu dovuto puntellare, e deliberare sui lavori da farsi per assicurarlo.

La commissione era presieduta dal prefetto ed erano intervenuti il prof. Dal Zotto, l'ing. Pellesina, l'ing. Rossi, il cav. Spirito, regio commissario e il prof. Manfredi incaricato dei lavori della basilica, e il comm. Barozzi segretario.

Non mancava che il professor Cantalamessa chiamato ieri mattina a Macerata per tutto domestico.

La commissione dopo udita la relazione verbale del prof. Manfredi procedette ad un sopralluogo, ed ha constatato che in epoca non precisabile, alla gamba anteriore posante del cavallo, furono fatte delle riparazioni con una lega di bronzo

non perfetta né uguale all'antica che in qualche punto s'è staccata. Ma il pericolo pel cavallo è cagionato da ciò: che forse appunto per acbua infiltratasi da quelle rappezature mal connesse l'anima in ferro che si impenna nella gamba e sorregge il cavallo, si è completamente corrosa.

Per ciò la necessità assoluta di cambiarla, ciò che richiede il sollevamento del cavallo, anche per poter esaminare le altre parti dell'anima che oggi non si possono vedere.

Per questo lavoro, su parere concorde dei tecnici, la commissione ha riconosciuta la necessità che il cavallo sia disceso a terra, e così ha deliberato.

Si apparecchiavano perciò subito i cavalletti e la gru improvvisata e fra pochi giorni di mattina molto per tempo il cavallo sarà calato in piazza e trasportato nel cortile del Palazzo Ducale ove verrà eseguito il lavoro di riparazione.

Tale lavoro dovrà essere compiuto in breve tempo affinché il cavallo possa essere rimesso a posto per l'inaugurazione della prossima esposizione internazionale.

Pei cultori di studi biblici

La sottomissione dell'ab. Loisy.

La *Semaine religieuse* di Parigi, organo ufficiale della Curia Arcivescovile, porta la seguente notificazione:

In seguito all'ordinanza del Cardinale Arcivescovo di Parigi, che proibiva al Clero e ai fedeli dell'Arcidiocesi la lettura del libro *l'Evangile et l'Eglise* del M. R. Ab. Loisy, l'Autore scrisse all'Eminenza Sua una lettera, in cui dichiarava d'aver sospesa la seconda edizione dell'opera, che stava per venire alla luce, inchinandosi ossequente davanti al giudizio pronunciato dall'Autorità episcopale e riprovando tutti gli errori che si son potuti dedurre dall'opera sua.

L'Eminenza Sua, lietissima di costoso atto del M. R. Ab. Loisy, gliene attestò tutta la sua paterna soddisfazione.

Lo scandalo principesco

Quello che prevedevano, è avvenuto. Luisa nel sanatorio, Giron a Ginevra... forse il principino Cristiano malato, è tutta una commedia.

Ora si annunzia che Giron è ritornato presso Luisa; che questa sta bene ed è pentita di trovarsi tra' pazzi. Per soprassello da Dresda, 11, capita questo telegramma:

Si è svolto oggi a porte chiuse alla Corte speciale il processo intentato dal principe ereditario contro la principessa Luisa.

Tra i personaggi chiamati a deporre sono il prof. Leopold direttore della clinica ginecologica e il dott. Fiedler medico del Re di Sassonia.

A mezzogiorno l'udienza venne sospesa per un'ora. Ripresa l'udienza, venne emessa la sentenza che dichiara sciolto il matrimonio, in causa dell'adulterio tra la principessa e il prof. Giron, e condanna la principessa alle spese di giudizio.

Interessantissimo a sapersi.

Dai giornali spogliamo quanto segue: La notte sopra il 10 si tenne al Quirinale un ballo di Corte che fu il primo del nuovo regno.

Contrariamente agli usi del defunto Re Umberto gli invitati non furono numerosissimi; tra essi presenziavano i senatori Papadopoli, e Blaserna, i deputati Rizzo, Erandolfe, Brunialti, Bonin. Valli.

Più numerosi e meglio distribuiti furono i vari buffet per modo che non vi fu l'indecente assalto che si vedea gli anni scorsi.

Fu abolita anche la solita quadriglia d'onore risparmiando la contraddanza all'on. Biancheri, al decano degli ambasciatori, al rappresentante del Senato, e ad altri personaggi ufficiali. Quindi la Regina non aprì, com'era consuetudine le danze colla quadriglia d'onore: anzi s'interessò poco ad esse intrattenendosi invece a conversare con le collesse e gli ambasciatori.

Fu abolita anche la solita quadriglia d'onore risparmiando la contraddanza all'on. Biancheri, al decano degli ambasciatori, al rappresentante del Senato, e ad altri personaggi ufficiali. Quindi la Regina non aprì, com'era consuetudine le danze colla quadriglia d'onore: anzi s'interessò poco ad esse intrattenendosi invece a conversare con le collesse e gli ambasciatori.

Il Re, che quando era principe veniva

Il sig. La Bourdinière gittò un grido disperato.

— Oh l'ignominia! disse. Mio figlio un ladro! In quale fango trascinò il nostro nome intontinato!

Nei giorni che seguirono il sig. La Bourdinière restò accasciato sotto un peso enorme di dolore: rinchiuso nel suo gabinetto ricusava ogni consolazione che gli si volesse recare.

Una mattina entrò nel gabinetto del marito la signora La Bourdinière, dicendo:

— Vostro figlio è arrivato e non vuol ripartire senza il vostro perdono, o una promessa, almeno, di perdono.

— Non ho più un figlio! rispose il sig. La Bourdinière. Non voglio vedere questo disgraziato che porta un nome che io non posso strappargli. Non ho perdono per lui: non mi sforzate a fargli sentire la mia maledizione.

Giovanna e suo marito unirono i loro sforzi per intenerire la severità del marchese. Inutile. Una irremovibile fermezza incontrarono le loro preghiere.

D'un tratto la porta s'aprì: inginocchiato e lagrimoso Enrico si gettava ai piedi del padre. Il signor La Bourdinière volse la faccia da un'altra parte.

— Lo si scacci, disse.

Raddrizzata la vecchia persona, la testa alta ed il viso impassibile egli si sosteneva con la mano magra e rugosa alla spalliera d'una sedia. Ma nonostante la parvenza di fiera insensibilità, si vedeva il suo corpo tutto tremare. Una lotta

ai balli in frak — come il padre — vestiva da generale; portava il gran cordone mauriziano e il collare dell'Annunziata. Il Re conversò moltissimo col corpo diplomatico, che era al completo, specie coll'ambasciatore francese Barrère. Conferì lungamente con Biancheri, poi con Niccolini e con Ottolenghi. Il Re parlò molto anche coi deputati, sorvolando però sulla politica o cambiando discorso se qualcuno vi accennava.

I Sovrani, che erano entrati circa alle ore 11, si intrattenero nelle sale sino al tocco, dopo di che, riveriti da tutti gli astanti, si ritirarono nei loro privati appartamenti. La festa durò sino alle 3.

Le chiassate studentesche

Vanno attorno a fischiare.

Roma, 11. — Questa sera 150 studenti, partiti dalla Università si recarono al ministero dell'istruzione per fischiare e gridare contro la legge per l'istruzione superiore. Si recarono poi a Montecitorio; ma giunti in via Aquiro, affrontati dalle guardie e da funzionari, si sbandarono. Vennero operati due arresti.

TERREMOTO.

Siracusa, 11. — I Comitati della provincia segnalano che avvertirono una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Le mura e gli edifici scolastici di Moto ne rimasero scropolati.

GLI HUMBERT

Il premio per la denuncia.

Parigi, 11. — Da Madrid telegrafano che il denunciatore degli Humbert, avv. Cottarello, si è presentato ieri al governatore di Madrid, offrendogli per la polizia, 5000 pesetas, provenienti dal premio toccatogli per avere denunciato gli Humbert.

Il governatore ha risposto invitando l'avvocato a versare il suo denaro ai poveri, perchè gli agenti avevano già ricevuto dal Governo francese 15.000 franchi.

Cottarello aveva riscosso ieri mattina stesso all'Ambasciata di Francia i 25.000 franchi, che rappresentavano il premio promesso a chi avrebbe denunciato la famiglia Humbert.

Gli Humbert in Tribunale.

Parigi, 11. — Oggi è incominciato il processo per diffamazione intentato dal banchiere Cattani a Federico e Teresa Humbert.

La sala della camera correzionale era gremita. Furono prese severe misure di ordine.

PICCOLE NOTE

Non ne val la pena.

Il sig. Luigi Pizzini scrive nella *Patria del Friuli* di ieri un comunicato contro di noi. Non ce ne occupiamo, perchè non ne val proprio la pena. Siamo adesso più che convinti essere il sig. Pizzini un artista, col quale meno affari si ha e meglio si sta. Punto.

A dopo.

La posta ci recapita una seconda lettera del protestante sig. Clemente, venditore ambulante di bibbie. E anche in questa seconda lettera ripete l'invito di prima. Ecco; lo accetteremo quando gli sarà cessata la febbre. Per ora gli raccomandiamo di curare la salute.

Notizie estere

Miseria in Ungheria.

Budapest, 11. — In alcuni comuni dell'Ungheria regna una spaventosa miseria. Centinaia di persone lottano con la fame; il raccolto essendo stato distrutto interamente dalla grandine, e la peste suina e le epizootie avendo decimato il bestiame. Le autorità sospesero la riscossione delle imposte.

Cattura di 60 pirati.

Costantinopoli, 11. — La nave inglese *Harriet* in seguito ad attacco dei pirati

spaventosa sconvolgeva la sua anima. L'emozione lo dominava. Le lagrime gonfiavano gli occhi suoi e già gli saliva alle sue labbra la parola «perdono»; ma il vecchio gentiluomo non voleva esser debole; all'onore della famiglia credeva dover sacrificare la tenerezza paterna.

— Lo si scacci, ripeté.

E quando la porta fu chiusa alle spalle del figlio bandito, il padre, stremato di forze, cadde rovesciato sulla poltrona, i singhiozzi gli fecero gruppo alla gola, e, tra i singhiozzi, uscì questa ardente preghiera: Mio Dio, abbiate pietà di lui!

Cap. VIII.

Era stato giorno di mercato a Gourville; il sole declinava al tramonto; gli affari erano terminati. Nel maggiore caffè, sulla piazza, i contadini della Beaune, i mercanti di granaglie e di cavalli concionavano, come si dice, il picchiere di stoffa. La sala del caffè era piena; le giovani cameriere, piene di matiti, sollecitate dai comandi dei padroni, circolavano come passere tra la folla ammucchiata attorno alle tavole e al bigliero. Commercianti della borgata, ricchi che erano venuti a provare al mercato la grande distrazione della settimana, il ricevitore di registro, scrivani di notai erano là, lieti in quel rumore, in quel movimento, tanto in contrasto con la calma degli altri giorni.

Pezy troneggiava sopra una panca di velluto. Un sorriso malvagio increspava la sua figuraccia: quel sorriso era indizio

contro un sambuco inglese presso l'isola di Kulaki nel Mar Rosso, riuscì a catturare tre sambuchi e a fare prigionieri 60 pirati. Il console britannico di Hodeida esige energica esemplare punizione per i colpevoli.

Notizie italiane

La morte del sen. Gallozzi.

Napoli, 11. — E' morto il sen. Carlo Gallozzi, rettore dell'Università. Gli studenti che si erano uniti, quando appresero la sua morte, decisero in segno di lutto di sospendere l'agitazione.

Il Gallozzi era nato nel 1820 in Napoli. Insigne medico chirurgo diede alla scienza pubblicazioni di valore.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

10 febbraio.

Un lavoro-monumento.

A Pignano, a pochi passi da qui, sotto il comune di Ragogna, le forze sono proprio strette in un fascio e chi le stringe e le muove colla facilità d'un guidatore di automobile è proprio il capellano Giovanni De Monte. Di fatti, quei buoni paesani interamente scossa la tabe piovuta sul loro capo da Vogrig, assunsero e condussero a termine il lavoro di una strada interna di più che un chilometro di tracciato; lavorarono gratis colla somma preventivata e accordata dal Comune, fecero l'acquisto di parecchi vagoni di pietra di Torreano. E questi giorni una folla di operai cristiani sono mirabilmente attivi a mettere in opera quella pietra nel costruire la scalinata di 90 gradini con 5 metri di larghezza l'uno, per arrivare alla loro chiesa dominante come madre vigile sull'altura del colle soprastante al paese. Lavorano gratis, come pure l'ing. Locatelli di là, che fece il disegno e dirige i lavori senza nulla percepire. La scalinata riesce un'opera nuovissima, più che rara: non si può abbastanza ammirare ed encomiare e il capellano e l'ingegnere e gli operai tutti pieni di tanta buona volontà e perseveranza che ben si possono proporre ad altri paesi come eccitamento a compiere opere grandi.

Bagnarola

10 febbraio.

Società Operaia — Pane per i poveri.

La passata domenica, nelle scuole comunali di questo paese, col permesso dell'on. Sindaco, si tenne una riunione per trattare come e se sia utile fondare una Società operaia tra queste popolazioni. Il concorso di gente non fu numeroso, ma in compenso era di bene intenzionata. Si parlò così alla buona esponendo cosa sia una Società e toccando in breve dell'utile e dei vantaggi che gli iscritti ed il paese stesso ne può trarre. Il seme è gettato e, piacendo a Dio, darà il suo frutto. Intanto per la ventura domenica è indetta un'altra riunione, e giova sperare che in quel di si verrà a qualche cosa di concreto. Vi scriverò.

Questo Rev. Pievano ha pubblicato il resoconto del Pane di S. Antonio e mi piace trascriverlo: Dal 6 dicembre 1902, giorno in cui fu istituito, a tutto 8 febbraio 1903 furono estratte dalla cassetta L. 150.25. Per 3334 pani somministrati ai poveri di questo paese emesse L. 144.95, in cassa per eventuali bisogni L. 5.30.

Per chi conosce Bagnarola, è più che molto.

Gm.

Ciseriis

11 febbraio

Cosa di Municipio.

Il Consiglio tempo fa, in seguito ad istanza di Capifamiglia della frazione di Sedilis e prese in considerazione le informazioni dei consiglieri di quel reparto, aveva accordato a titolo di sussidio, la somma di L. 6000 per la costruzione della strada che mette alle case di Usunt e pel riattamento della strada di Melibz.

ai suoi camerati che l'assessore avea qualche preda da lacerare e far lacerare. — Sapete la nuova? diss'egli.

— Che sarebbe? chiesero i camerati. Pezy non li contò; issofatto; ma allungando le labbra sottili sulla cannuccia della pipa, cui frantanto accomodava in bocca e aspirando con maggior forza il fumo del tabacco, pareva volesse assaporare il diletto della malignità che stava per buttar fuori e destare più curiosità negli ascoltanti.

— Oh! vanno bene questi aristocratici, disse poi. Il giovane La Bourdinière ha voluto vedere di che colore fosse il fondo della cassa-forte del reggimento.

— Allora passerà al consiglio di guerra? domandò uno degli astanti.

— No, per l'inferno! rispose Pezy battendo un pugno sulla tavola. Quella birba di suo padre ha ottenuto dal colonnello che la cosa passasse senza tanto rumore. Se fosse un de' nostri colti colla mano nel sacco non lo si sparagnerebbe? Ma pazienza! Non è lontano il giorno che si finirà con tutte queste infamie.

— Pezy, disse un gran bevitore di assenzio, per siffatta bisogna tu puoi contare su noi.

— Sembra, riprese Pezy, che il giovane La Bourdinière fosse un perfetto mascalzone, corrotto fino alle midolla della ossa; menava una vita scandalosa e pervertiva i suoi camerati. Puh! la santa cosa che è la loro religione! i buoni uomini ch'ella fa! Ecco il punto a cui arrivano tutti questi ipocriti!

Siccome però detta somma, a mala pena era sufficiente a coprire le spese di espropriazione dei fondi e della polvere per le mine, i rappresentanti di Sedilis inoltrarono domanda di una nuova elargizione di L. 3000, riconosciuta necessaria anche dalla Giunta, in seguito al sopralluogo fatto coll'egregio ingegnere comm. Del Pin. E domenica p. p. si tenne consiglio per deliberare in proposito. Vi vace fu il dibattito.

Il più valido argomento della parte contraria alla concessione del nuovo sussidio, si fu il precedente creato dalla frazione di Stella, che si accontentò di una limitata sovvenzione da parte del Comune, nella costruzione della sua strada. Però la maggioranza inclinava a pronunciarsi in favore. Allora, cogliendo la palla al balzo, un consigliere di Sedilis, Pietro Disint, propose che il sussidio venisse fissato in L. 4000, da pagarsi con questi criteri: un'acconto a metà lavoro; un'altro a opera compiuta; il resto in rate annuali limitate.

La proposta, per quanto speciosa, suscitò un nuovo dibattito. Ma venne in buon punto la parola del Sindaco, che pregò i consiglieri di Sedilis a dichiarare se i risparmi realizzati sui lavori sarebbero andati a beneficio di alcuno, oppure della chiesa del luogo. Unanimità i consiglieri di Sedilis risposero che si trattava di favorire la chiesa.

E bastò. Smessi i cavilli, i ripicchi, le animosità di campanile, quasi tutto il Consiglio votò il proposto sussidio.

Questo è un fatto per dimostrare come la Religione riesce assai bene a cementare lo spirito di fratellanza, di concordia, di pace in cuori, in cui spesse volte egoismo ed invidia fomentano scissure ignobili e meschine. Un bravo di cuore ai consiglieri di Ciseriis, congratulazioni all'amico D. Eugenio Valussi.

Amalfi.

Sammarcandia di Tarcento

12 febbraio.

Fervet opus

Un fatto confortante e da presentarsi ad esempio avviene nella nostra borgata. Questo popolo, così affezionato alla chiesa ed al suo degnissimo novello Curato, rispose con slancio all'appello di approntare i materiali per la costruzione della nuova chiesa. Tutta la popolazione si recò l'altro di a Molinis e asportò dal Torre 60 metri di sabbia, e da Zomeis alla borgata trasportò sulle spalle tutto quel non leggero pondo.

Speriamo che presto la nuova chiesa sorga e giganteggi in mezzo a queste umili abitazioni, laro di luce, ricordo imperituro della fede ardente che alberga nei petti di questo popolo.

Dedalo.

MEGLIO ERA TACERE

L'altro giorno si fecero i funerali del povero tipografo Antonio Totis, che per qualche tempo fu anche alla nostra tipografia. Mori di tisi all'ospedale.

Ora la presidenza della Federazione del libro, alla quale il defunto apparteneva, valendosi di una lettera scritta 17 mesi fa, volle fargli i funerali civili. E al cimitero, il segretario della Federazione sig. Domenico Brusutti, credette bene di fare una specie di protesta, perchè il Totis si era confessato, aveva ricevuto tutti i ss. Sacramenti ed era morto cristianamente. Ed ecco le sue parole:

« Ai primi di settembre dell'anno 1901 e dall'ora passarono ben 17 mesi, egli scriveva all'insaputa di tutti le sue ultime volontà, fra le quali — la prima — che i suoi funerali fossero puramente civili. Io che lo conobbi, e molti di voi più di me, sappiamo che Antonio Totis giustamente ha ritenuto che sia più degno per la coscienza umana il vivere onestamente e liberamente senza curare le leggende dei preti, e il morire senza subire le invidie di nessuno.

Contro queste arti per le quali si manca di rispetto al più sacro patrimonio dell'uomo, la libertà di coscienza, noi qui adunati a plebiscito di cordoglio e d'amore, protestiamo facendone pubblica riparazione e obbligando affinché siano appagate le di lui ultime volontà per le

Nel mentre pronunciava queste frasi Pezy sentì una mano pesante battergli le spalle; si voltò e trovò in faccia di Malmusse.

— Pezy, disse l'ex-ussaro, tu sei un briccone. Da gran tempo io lo so; ma ora ho anche il piacere di dirtelo.

— Che vuoi tu, muso da?... disse Pezy spaventato dalla collera che rivelava la voce e il braccio convulso di Malmusse.

— Che voglio io? riprese quegli. Io voglio dirti che se parli male del marchese La Bourdinière, se calunni il mio povero fuere, io, Malmusse, ti strangolo qui come una brutta bestia, quale tu sei!

Ah! tu hai coraggio di trattar gli altri da ipocriti! L'ipocrita sei tu, tu che hai ucciso l'amico del popolo e lo rubi!

— Tacì! urlò Pezy. Tacì! o ti faccio arrestare.

— Fammì dunque arrestare! Consegnammi dunque alla giustizia! Non mi rincrescerà punto d'aver un'occasione di manifestare quello che io so sul tuo conto, e sul conto di Chavreux, un'altro ipocrita della tua razza.

— Ma impedito a costui di parlare gridava Pezy. Vedete che è ubriaco. Non conviene che gli lasciate più a lungo insultare gli incorruttibili mandatari del popolo!

Nessuno si muoveva. I vicini di Pezy s'erano tratti in disparte; l'avevan lasciato solo con Malmusse; tutte le oreche erano tese per sentire le rivelazioni che l'ex-soldato pareva volesse fare.

(Continua).

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

— E se la tua lettera ammazza il sig. La Bourdinière!... Non dir nulla... non scrivere nulla... Sarebbe un'azione troppo cattiva. Dio ci punirebbe.

— Dio!... gridò la signora, al colmo del furore. Dunque voi non sarete giammai che un imbecille? Andate a domandare il perdono dei vostri peccati al prete Chavernay, vecchia bestia che siete. Scrivete sì, scriverò al signor La Bourdinière.

Il sig. La Bourdinière, cedendo alle suppliche di sua moglie, avea consentito di rivedere Enrico. Gastone aveva ottenuto dal colonnello di Marassan la venuta in famiglia, per qualche ora, di Enrico, innanzi che questi s'imbarcasse per l'Africa. Gastone trovavasi presso suo suocero quando questi ricevette la lettera della signora Chavreaux. Quando il sig. La Bourdinière terminò la lettura, la passò al genero, dicendo:

— Che vuol dire questa infamia? Gastone pure lesse la lettera che gli tremava in mano.

— E' vero ciò che vi è scritto? domandò ancora il marchese.

Gastone, smarrito, taceva; il suo silenzio non era che troppo significativo.

quali ci volle onorare di essere di lui esecutori testamentari.

In bocca di Brusutti e davanti la salma di Antonio Totis queste parole sono proprio una stonatura.

Abbiamo voluto informarci come erano andate le cose; ed ecco quello che possiamo dire, sfidando chiunque a smentirci.

Il povero Totis mandò — di sua spontanea volontà — a chiamare il sig. parroco di s. Quirino, al quale si confessò. Nel domani ricevette il s. Viatico. Più tardi l'Estrema Unzione. E morì da vero cristiano; tanto che il R.mo Cappellano dell'Ospedale ebbe a dirci: « Magari che tutti morissero cristianamente come il Totis ».

Aggiungiamo poi che lo stesso R.mo Cappellano si era offerto — gratis naturalmente — ad accompagnare la salma al Cimitero; e quei signori non vollero.

Ora, ragioniamo un po'. La lettera scritta dal Totis è del settembre 1901; i suoi atti di religione sono del febbraio 1903. Ci dicano i lettori; quali sono le ultime volontà del defunto? Ci dicano ancora, quei signori, così adoperando, hanno proprio rispettata e onorata la ultima volontà del loro collega?..

Nè ci dica il sig. Brusutti che la volontà del Totis è stata coartata; perchè niuno gli dà il diritto di lanciare gratuite accuse contro persone che sanno rispettare la libertà di coscienza come — e forse più — di tanti altri. E d'altra parte, sel sappia il signor Brusutti, secondo la vostra dottrina una confessione fatta per forza e senza le dovute disposizioni — non è un confessione, ma un sacrilegio. E nessun sacerdote si presta per un sacrilegio, che nuoce maggiormente e non giova al confite.

Il signor Brusutti — è vero — può dire che il Totis si trovava in momenti critici allora, e che perciò si piegò alla confessione. Bene; a questo proposito noi, che sappiamo qualcosa, possiamo dire che la lettera invece fu scritta dal Totis in momenti critici. Egli era provvisoriamente alla nostra tipografia; per esuberanza di personale venne licenziato. Di che egli si lamentò fortemente, affermando di trovarsi con la moglie e i figli senza pane. Fu ripreso per qualche giorno, finchè potesse provvedersi. Infine fu licenziato, perchè proprio non avevamo lavoro nè reddito sufficiente per tenerlo come supernumerario. Così egli se n'andò piuttosto irritato contro di noi — come succede in ogni licenziamento per quanto giustificato.

E la lettera mandata alla presidenza della Federazione è appunto di quel tempo. Il poveretto l'ha scritta sotto pessima impressione e disponendo per cose contrarie alla nostra religione — funerali civili e cremazione — credette vendicarsi di noi. — Noi qui non andiamo poi a indagare dove, e da chi suggerito, scrisse quella lettera: ci basta constatare che la lettera fu scritta in pessimi momenti.

Ancora due parole. Il sig. Domenico Brusutti come Domenico Brusutti, può avere le sue idee speciali in fatto di religione e chiamare, con poco rispetto del resto alla libertà di coscienza, leggende e superstizioni le nostre credenze; ma non lo può nella sua qualità di segretario della Federazione del Libro, alla quale appartengono operai-tipografi che non condividono niente affatto le sue idee. Perciò, coprendo la carica di segretario di detta Federazione, aveva l'obbligo di non entrare nel campo religioso per non disgustare — come disgustò — gli altri.

Ci dicono poi che il discorso pubblicato nel Friuli di ieri non sia intero. Furono omesse le espressioni più forti contro la religione. Se fosse ciò vero, dimostrerebbe che il Brusutti stesso — o altri per lui — capi che erano sconvenienti.

vinciale il concorso annuo di L. 1000 per contribuire a richiamare in vita il vecchio Ateneo. Fu approvato inoltre di proporre al Consiglio provinciale un sussidio di L. 1000 a beneficio del Segretariato d'emigrazione.

Collegio dei Ragionieri. L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei Ragionieri. Presiedeva Botuzzi che commemorò il defunto collega Giuseppe Bonassi.

Si approvò quindi il rendiconto del 1902 ed il preventivo 1903 e si passò alla nomina dei consiglieri. Furono eletti: Botuzzi, Quarina, Bernardis, Piva, D'Adda, Bettini, Domini e Agnoli; a revisori dei conti: Visentini e Fabris.

Il pensiero civile che progredisce. Leviamo tale e quale dal Giornale di Udine:

« Giovedì Grasso è atteso con ansia febbrile dai nostri bambini. La grande festa infantile mascherata di beneficenza sarà per essi il sogno dorato di tutte le notti che precedono quel giorno.

E i loro sogni non saranno delusi. La festa dell'infanzia allegra e ricca, a vantaggio dell'infanzia derelitta, fu da un apposito comitato, organizzata assai bene.

Graziosissimo sarà l'addobbo del Teatro col palcoscenico trasformato in giardino e caratteristico spettacolo di tanti bambini allegri e folleggianti sotto gli eleganti costumi, e quando diciamo bambini alludiamo specialmente alle bimbe, tanto più addatte alla grazia innocente e pur civettuola.

Ecco l'ordine della festa. Ore 17.30. Fra le nubi. Ballo figurato eseguito da 20 bambine in costume.

Ore 18. Apertura del Pozzo di San Patrizio per la distribuzione dei regali.

Ore 20. Proclamazione dei premiati e consegna delle bandiere.

Ore 20.30. Grandiosa pioggia di rose. Le bandiere sono esposte nelle vetrine del negozio Verza in Mercatovechio.

C'è dunque ancora di che stare allegri a questo mondo.

Beneficenza. Il benemerito Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana assegnò anche quest'anno agli orfanelli Lire 100.

La Direzione riconoscente porge vivissimi ringraziamenti.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febbraio 1903:

Rendita 5 0/0 L. 102.74
» 4 1/2 0/0 » 106.95
» 3 1/2 0/0 » 99.36
» 3 0/0 » 71.50

Azioni. Banca d'Italia L. 953.25
Ferrovie Meridionali » 694.50
» Mediterranee » 468.25

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.—
» Meridionali » 347.25
» Mediterranee 4 0/0 » 505.—
» Italiane 3 0/0 » 348.50
Città di Roma (4 0/0 oro) » 513.25

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 505.75
» » 4 1/2 0/0 » 519.50
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.25
» » 5 0/0 » 517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506.25
» » 4 1/2 0/0 » 519.50

Campi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.05
Londra (sterline) » 25.16
Germania (marchi) » 122.81
Austria (corone) » 104.80
Pietroburgo (rubli) » 265.28
Rumania (lei) » 98.37
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.67

Ultimi telegrammi. Il testo della sentenza. Dresda, 12. — La sentenza nel processo dei principi ereditari, pubblicata alle 4.20 pm. dice: In nome di S. M. il re. Il matrimonio contratto il 21 novembre 1891 dalle due parti viene dichiarato sciolto per adulterio commesso dall'accusata col maestro di lingue André Girou. Colpevole della separazione è la signora accusata. Le spese del processo vanno a carico dell'accusata.

Si comincia con gli Stati d'assedio. Sofia, 12. — Si assicura che il Governo, in vista dell'estendersi dell'agitazione fra i macedoni, proclamerà lo stato d'assedio in parecchi distretti.

La Bulgaria si mette sulla difesa. Sofia, 12. — I circoli governativi sarebbero dell'opinione che, perdurando la inquietudine pubblica causa il concentramento di truppe turche al confine, si renda necessaria la parziale mobilitazione dell'esercito bulgaro. Si mobiliterebbero subito le due divisioni di Sofia e di Filippopoli.

L'impressione in Austria. Vienna, 12. — La notizia del « Corr. Boreau » da Sofia, che la Bulgaria pensa ad una parziale mobilitazione, ha destato qui vivissima impressione. Se ne deduce che la situazione nei Balcani abbia preso una piega minacciosa.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima)

Situazione al 31 gennaio 1903. XIX.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8613) L. 215,325.—
(Soci » 1597) »
Riserva L. 103,067.93
» per infortuni » 2,168.50
» oscill. valori » 1,353.24
» 106,589.67

ATTIVO. L. 321,914.67
Cassa L. 20,583.29
Portafoglio » 2,353,866.80
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 11,592.20
Conti Correnti garantiti » 68,199.30
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54
Debitori e creditori diversi » 27,855.97
Banche e Ditte corrispondenti » 10,645.36
Cauzione ipotecaria » 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca » 14,778.94
Effetti per l'incasso » 14,183.19
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 195,452.50
Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—
Dep. liberi e volontari » 19,511.—
L. 239,963.50

Imposte e tasse L. 34.64
Inter. passivi » 5,494.90
Spese di ordinaria amministrazione » 1,749.35
» 7,278.89
L. 3,006,444.98

PASSIVO. Capit. sociale L. 215,325.—
Fondo di riserva » 103,067.93
Fondo per event. infort. » 2,168.50
Fondo oscillazioni valori » 1,353.24
» 321,914.67

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,256,454.91
Banche, Ditte corrispondenti » 129,986.—
Debitori e Creditori diversi » 6,069.76
Dividendi »
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 195,452.50
Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—
Dep. liberi e volontari » 19,511.—
» 239,963.50
Utili netti 1902 » 24,378.26
Utili corrente esercizio e risconto 1903 » 27,667.88
L. 3,006,444.98

Udine, li 31 gennaio 1903. IL PRESIDENTE GIO. BAITA SPEZZOTTI
IL SINDACO AVV. C. LUPIERI IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci. Emette azioni a L. 36.50 caduna. Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza provv. Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 6 0/0. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Nazione somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — tutto netto da ricchezza mobile. In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Soc. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Oggi circa alle ore 3 pm. dopo breve malattia è morto col conforto della Religione

Serafino Moretti. Comproprietario della Ditta Fr.lli Moretti. Addolorati il fratello Giovanni comproprietario della suddetta Ditta, la cognata Anna Muratti-Moretti ed i nipoti danno il triste annuncio, agli amici e conoscenti.

Udine, 11 febbraio 1903. Il funerale avrà luogo domani 12 alle ore 4 pm. partendo dall'abitazione Viale Venezia N. 24 alla parrocchiale di S. Nicolò indi al Cimitero.

La presente serve quale partecipazione personale. Alberto Raffaelli. Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

Deposito carboni e legna all'ingrosso e al dettaglio PAOLO LUCCHINI UDINE

MAGAZZINI VIA DELLA PREFETTURA Num. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di chilog. 25. Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della ditta; si garantisce perciò LA ESATTEZZA del peso.

COMMISSIONI ESEGUITE IN GIORNATA. Carbone dolce (cannello), Coke e fossile a prezzi convenienti.

Krapfen caldi tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria Dorta Via Mercatovechio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica Meringhe e Storti alla panna di latteria

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Krapfen caldi nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pm., nei di festivi anche alle 11 ant.

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Cassa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione ~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Volete la Salute??? L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

CONTRAPASTIGLIE LA PRENDINI TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione Biancheria Confezionata sempre pronta

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 1903

Barom. rid. a 0 L. 116.10
Alto m. 116.10
Iv. dal mare 767.3 761.2 761.0 761.4
Umid. relativo 83 71 100
Stato del cielo misto misto cop. cop.
Acqua cad. mm. — — — —
Velocità e direzione del vento calma calma calma calma
Term. centigr. 3.8 9.0 3.6 0.4

Temperatura massima 9.4
» minima 2.4
» minima all'aperto 1.1
» massima 1.1
» minima all'aperto 1.1

Venti deboli o moderati settentrionali — cielo vario sull'alta Italia quasi ovunque, sereno altrove.

DIARIO SACRO. Venerdì 13, s. Ilario v. dott.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 13, B-rificio, UDINE.

Deputazione Provinciale. Nell'ultima seduta della Deputazione si presero importanti deliberazioni: Venne dato voto contrario al progetto di legge Baccelli, e questo voto verrà comunicato a tutti i deputati del Friuli a ciò che combattano alla Camera il detto progetto. A favore della Università di Padova, venne progettato di proporre al Consiglio pro-

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lombardi Torino)
 Ho preso io stesso le **Pillole di Creolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro.
 Fiacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie.

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
 MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.26	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>Udine Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		O. 8.15	8.53	D. 7.00	8.57
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.15	14.00	M. 10.25	11.10
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	O. 17.30	18.10	D. 18.25	19.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. T. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

OLI SASSO Rappresentanza e vendita
UDINE
 Via Cavour Num. 2
UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.